

Resoconto della I Commissione permanente (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

I Commissione

SOMMARIO

Mercoledì 18 aprile 2012

Misure per garantire la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici. C. 5123 Angelino Alfano, Bersani, Casini ed altri. (Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi oggi ha convenuto di prevedere per la proposta di legge in titolo un percorso di esame distinto rispetto a quello delle proposte di legge relative all'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (C. 244 e abbinate): questo in considerazione del carattere circoscritto del provvedimento in titolo e del fatto che su questo specifico punto è stato già raggiunto un accordo politico ed è stata chiaramente manifestata dalla maggioranza la volontà di procedere nei tempi più brevi possibili. Conseguentemente, l'ufficio di presidenza ha delineato il seguente calendario dei lavori: oggi, svolgimento delle relazioni introduttive; 19, 24 e 26 aprile, esame preliminare; 4 maggio ore 14, termine emendamenti; 8 maggio, votazione degli emendamenti; 10 maggio, conferimento del mandato ai relatori. Resta inteso che questa organizzazione dei lavori potrà essere oggetto di modifica in relazione alle decisioni che la Conferenza dei presidenti dei gruppi prenderà in ordine all'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento. Informa inoltre che, con riferimento alle proposte di legge di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, sono stati previsti tempi di esame adeguati alla complessità e all'ampiezza del loro contenuto, ferma restando l'esigenza di rispettare la programmazione dei lavori dell'Assemblea.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore*, rileva preliminarmente che, come emerso anche nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è ormai nota la necessità di intervenire con celerità al fine di definire misure che attengono ai profili, più specifici ma molto significativi nell'ambito del tema più vasto dell'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, riguardanti la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici, di cui alla proposta di legge in titolo. Evidenzia, infatti, che i recenti accadimenti spingono il Parlamento ad approvare quanto prima interventi per un controllo dei bilanci più efficace e razionale. Richiama quindi la lettera trasmessa dal Presidente della Camera, di cui ha recentemente dato lettura il presidente della Commissione, inviata dal collegio dei revisori dei conti, in cui si evidenzia la presenza di vuoti normativi che rendono meramente formale il controllo sui bilanci dei partiti. Ritiene sia quindi nelle competenze del Parlamento rivedere con urgenza le misure finalizzate al controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici affinché sia assicurata la massima trasparenza e correttezza, anche tenendo conto dell'esperienza europea. Ricorda infatti che sui temi in discussione i principali Paesi dell'Unione europea, ad eccezione del Regno Unito, hanno previsto una disciplina i cui principi ispiratori sono molto simili tra loro, pur differenziandosi nella fase applicativa. Per quanto attiene infatti alla materia dei controlli, dal panorama europeo emergono sostanziali difformità: in particolare, il Regno Unito, con le specificità che caratterizzano il relativo sistema, ha affidato tale compito ad un organismo parlamentare; la Germania lo ha attribuito al presidente del *Bundestag*, che si avvale di tecnici scelti in accordo con i partiti che presentano i bilanci; la Spagna ha affidato tale funzione alla Corte dei conti mentre la Francia ha attribuito la suddetta funzione ad un'autorità che viene definita amministrativa e non giurisdizionale, composta dal Presidente della Corte di Cassazione,

dal Presidente della Corte dei conti e dal Presidente del Consiglio di Stato. Evidenzia quindi che, nell'affrontare il tema in esame, le tre forze politiche che hanno definito il testo della proposte di legge in titolo hanno immaginato, dopo un'attenta discussione, di delineare un sistema analogo al modello francese, come si evince dalle previsioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 1, che affidano le suddette funzioni ad una Commissione denominata «Commissione per la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti politici». La Commissione, che ha sede presso la Camera dei deputati, è composta da tre componenti individuati nelle persone del Presidente della Corte dei Conti, del Presidente del Consiglio di Stato e del Primo Presidente della Corte di Cassazione, ciascuno dei quali si avvale fino a un massimo di due magistrati appartenenti ai rispettivi ordini giurisdizionali. La Commissione è coordinata dal Presidente della Corte dei conti. Rileva peraltro come sono previsti modalità di azione e sanzioni più incisive rispetto al modello francese ed a quello tedesco a

cui ci è si ugualmente ispirati, considerato che nel testo si stabilisce che chi agisce scorrettamente deve subire non una sospensione, come accade oggi, ma una vera e propria decurtazione dei rimborsi elettorali, pari a tre volte la misura dell'irregolarità riscontrata. Illustra quindi, nel dettaglio, il contenuto dell'articolo unico di cui si compone la proposta di legge in discussione e che affronta i tre profili del sistema di controllo, delle sanzioni e della trasparenza. Quanto al primo aspetto, sono rese obbligatorie per legge la verifica e la certificazione dei bilanci dei partiti da parte di società di revisione iscritte nell'albo speciale tenuto dalla Consob. Nessun partito o movimento politico potrà sottrarsi a tale atto di controllo interno. Sotto il profilo dei controlli esterni, si prevede, come già detto, l'istituzione di una Commissione, che potrà procedere a verifiche del contenuto del bilancio con riferimento alla conformità delle spese effettivamente sostenute alla documentazione prodotta a prova delle spese stesse. La finalità è infatti quella di consentire a tale Commissione di accedere a tutti gli atti che costituiscono le entrate e le uscite dei bilanci, così da superare le attuali debolezze del sistema.

Evidenzia quindi che le sanzioni previste dal testo sono volte a realizzare una vera e propria decurtazione dei rimborsi in caso di irregolarità mentre, sotto il profilo della trasparenza, si stabilisce che venga ridotta da 50.000 a 5.000 euro la soglia oltre la quale i contributi ai partiti vanno dichiarati pubblicamente e che i conti dei partiti siano pubblicati obbligatoriamente sul sito *internet*, permettendo a tutti i cittadini di verificare dove i partiti si procurano le risorse e come le impiegano. Sottolinea infine che si tratta di un testo suscettibile di miglioramenti e di modifiche, nei tempi previsti dall'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, a partire da alcune precisazioni che ritiene opportuno preannunciare sin d'ora. In primo luogo, occorrerà probabilmente definire con precisione cosa s'intende per «movimento politico». In secondo luogo, per quanto attiene alla revisione dei bilanci intesa come forma di controllo interno, sarà utile prevedere che la scelta del soggetto di società di revisione non possa essere ripetuta oltre un certo numero di esercizi finanziari, così da evitare il rischio che un partito politico scelga a vita il medesimo soggetto, in qualità di controllore. Infine, nel prevedere sanzioni pari a tre volte la misura dell'irregolarità riscontrata, sarà necessario chiarire come procedere nel caso in cui l'irregolarità non sia quantificabile nella misura. Per quanto attiene poi alla previsione del comma 9 dell'articolo 1, nella parte in cui si stabilisce che «in via transitoria, il giudizio di regolarità e conformità a legge dei rendiconti dei partiti e movimenti politici relativi agli esercizi finanziari 2011 e 2012, di cui all'articolo 8, comma 14, della legge 2 gennaio 1997, n. 2, e successive modificazioni, è effettuato dalla Commissione», preannuncia l'intenzione di

estendere il riferimento anche all'anno 2010 poiché, nella stesura del testo, si è ritenuto erroneamente che l'esercizio finanziario 2010 fosse stato già oggetto di controllo. Anche per tale ragione, ribadisce quindi l'urgenza di giungere quanto prima alla definitiva approvazione della proposta di legge in titolo.

Giuseppe CALDERISI (PdL), *relatore*, dichiara di aver poco da aggiungere alla relazione svolta dal deputato Bressa, che è stato esauriente, ha fornito un quadro comparativo della legislazione degli altri Paesi, ha descritto l'articolato e ha indicato i miglioramenti che potranno essere apportati al testo. Si limita ad aggiungere che il provvedimento in esame rappresenta un enorme salto di qualità in materia di controllo sui bilanci dei partiti rispetto alle discipline fin qui succedutesi in Italia su questa materia. Quanto ai tempi di lavoro stabiliti nell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi oggi per l'esame del provvedimento, ritiene che siano idonei a garantire la speditezza dell'esame unitamente all'approfondimento, senza pregiudizio per la discussione delle proposte di legge relative all'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, per la quali è stato previsto un calendario di lavori tendente ad assicurare, per quanto possibile, il rispetto del programma dell'Aula, che prevede la discussione di questo provvedimento nel mese di maggio. A suo avviso, aver mantenuto separata la discussione sulla proposta di legge in titolo rispetto alle proposte relative all'attuazione dell'articolo 49 è stata la scelta migliore, in quanto permette di approfondire le diverse questioni e le connessioni tra i diversi aspetti della disciplina dei partiti.

Massimo DONADI (IdV) dichiara che il giudizio del suo gruppo sulla proposta di legge in titolo è completamente negativo e preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

Pierguido VANALLI (LNP) chiede alla presidenza un chiarimento sulla nomina di due relatori di maggioranza sullo stesso provvedimento, atteso che, a sua esperienza, si procede alla nomina di due relatori quando si vuole coinvolgere l'opposizione nelle funzioni di relatore, mentre non c'è ragione di nominare due relatori di maggioranza, e anzi può determinare un problema ove questi dovessero essere in disaccordo su questo o quel punto.

Donato BRUNO, *presidente*, chiarisce che la nomina di due relatori di maggioranza sullo stesso provvedimento non è consueta, ma neppure sconosciuta alla prassi parlamentare, e che, in caso di disaccordo tra i relatori, la decisione spetterà alla Commissione, alla quale del resto spetta anche quando il relatore è uno solo.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) ritiene che nel prosieguo dei lavori potranno essere evidenziati eventuali rilievi ed osservazioni sul testo in esame. Per quanto riguarda il merito del provvedimento, evidenzia che, pur con un percorso

accelerato di esame, la proposta di legge in titolo riflette le impostazioni prevalenti in Europa, come evidenziato dal relatore Bressa. Viene infatti delineato un sistema dei bilanci dei partiti che si giova di professionalità private secondo le regole della contabilità internazionale ed affida la fase del controllo esterno ad alti magistrati.

Pierguido VANALLI (LNP) rileva come l'intervento del collega Mantini verta sul merito del provvedimento mentre si era stabilito di dedicare la seduta odierna alle sole relazioni illustrative.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) ritiene che la Lega Nord Padania abbia altri problemi a cui pensare. Nel riprendere il proprio intervento, ritiene quindi che potranno essere valutati insieme, nel corso del dibattito, i miglioramenti da apportare al testo in esame. Tra questi richiama, in particolare, l'esigenza di valutare la possibilità di prevedere il ricorso a personale più specializzato ai fini dell'attività della istituendo Commissione per la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici. Anche per quanto attiene alle sanzioni, si potrebbe pervenire alla definizione di disposizioni più dettagliate, anche per quanto attiene alla previsione del testo che attribuisce ai Presidenti delle Camere «su proposta della Commissione» il potere di comminare la sanzione amministrativa pecuniaria ivi prevista. Evidenzia infatti l'opportunità di evitare profili di indeterminatezza e misure troppo imperniate al principio dell'autodichia, che potrebbero sollevare critiche e perplessità da parte dell'opinione pubblica.

Maria Piera PASTORE (LNP) invita i colleghi, per assicurare la serenità del dibattito, ad evitare allusioni alle vicende della Lega Nord Padania, anche perché si tratta di problemi che hanno interessato, nel passato più o meno recente, pressoché tutte le forze politiche, e sottolinea che, anzi, la Lega Nord Padania ha il merito di avere affrontato i suoi problemi immediatamente.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che alle ore 12 è convocata una seduta per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata. Ricorda inoltre che si era convenuto che nella giornata odierna si sarebbero svolte soltanto le relazioni introduttive. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.